



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE  
**BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ  
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0385

Mercoledì 03.06.2009

Sommario:

- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 62a ASSEMBLEA MONDIALE DELLA SANITÀ
- ◆ AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

---

◆ RINUNCE E NOMINE

RINUNCE E NOMINE

- RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI OMAHA (U.S.A.) E NOMINA DEL SUCCESSORE
- EREZIONE DEL VICARIATO APOSTOLICO DI MONGO (CIAD) E NOMINA DEL PRIMO VICARIO APOSTOLICO  
EREZIONE DEL VICARIATO APOSTOLICO DI MONGO (CIAD) E NOMINA DEL PRIMO VICARIO APOSTOLICO
- RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI OMAHA (U.S.A.) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Omaha (U.S.A.), presentata da S.E. Mons. Elden Francis Curtiss, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Arcivescovo Metropolita di Omaha (U.S.A.) S.E. Mons. George Joseph Lucas, finora Vescovo di Springfield in Illinois.

**S.E. Mons. George Joseph Lucas**

S.E. Mons. George Joseph Lucas è nato a Saint Louis (Missouri) il 12 giugno 1949. Dopo aver frequentato le scuole cattoliche primaria e secondaria nella sua città, è entrato nel *Kenrick Seminary* per gli studi teologici; ha

ottenuto un *Master of Arts* in Storia presso l'Università di Saint Louis.

È stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Saint Louis il 24 maggio 1975. Ha esercitato il ministero pastorale, dapprima come Vice Parroco nella *Saint Justin Martyr Parish* a Sunset Hills (1975-1980) e poi nella *Saint Dismas Parish* a Florissant (1980-1981). Nel 1981 è stato nominato Professore e Direttore spirituale presso il *Saint Louis Preparatory Seminary*, essendo contemporaneamente Vice Parroco a tempo parziale in tre successive parrocchie. Dal 1990 al 1994 è stato Cancelliere Arcivescovile e Segretario particolare dell'arcivescovo John May. È stato nominato Vicario Generale dell'arcidiocesi di Saint Louis nel dicembre 1994. Dal 1995 al 1999, S.E. Mons. Lucas è stato Rettore del Seminario Maggiore *Kenrick-Glennon*.

Nominato Vescovo di Springfield in Illinois il 19 ottobre 1999, è stato ordinato il 14 dicembre successivo.

[00884-01.01]

### **• EREZIONE DEL VICARIATO APOSTOLICO DI MONGO (CIAD) E NOMINA DEL PRIMO VICARIO APOSTOLICO**

Il Santo Padre Benedetto XVI ha elevato la Prefettura Apostolica di Mongo (Ciad) al rango di Vicariato Apostolico, con la medesima denominazione e configurazione territoriale.

Il Papa ha nominato primo Vicario Apostolico di Mongo (Ciad), il Rev. P. Henri Coudray, S.I., attuale Prefetto Apostolico della medesima circoscrizione ecclesiastica, assegnandoli la sede titolare vescovile di Silli.

#### **Rev. P. Henri Coudray, S.I.**

Rev.do P. Henri Coudray, S.J., è nato il 22 giugno 1942, a Pont-de-Beauvoisin, diocesi di Grenoble-Vienne (Francia). Ha compiuto gli studi di Filosofia a Chantilly e quelli di Teologia a Lyon, conseguendo successivamente la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, a Roma. Ha ottenuto successivamente anche un Diploma in studi letterari all'Università di *Paris-Sorbonne* e una Licenza in arabo e islamologia all'Università di Lyon.

È stato ordinato sacerdote il 30 giugno 1973 e ha emesso la professione solenne il 2 marzo del 1980.

Dopo l'ordinazione ha ricoperto i seguenti incarichi: 1980-1984: Vicario parrocchiale nell'Arcidiocesi di N'Djaména e professore di arabo al Liceo Franco-Arabo di Abéché; 1984-1989: Direttore del nuovo Noviziato di Abidjan, in Costa d'Avorio; 1989-1995: Parroco a Mongo; 1995-2000: Promotore di incontri tra cristiani e musulmani a N'Djaména e parroco della parrocchia di Marjan Daffak; 2000-2001: Vicario Episcopale per la Regione orientale dell'Arcidiocesi di N'Djaména.

Dal 1° dicembre 2001 è Prefetto Apostolico di Mongo.

#### **Dati statistici**

La Prefettura Apostolica di Mongo, in Ciad, è sorta nel 2001 dallo smembramento dell'Arcidiocesi di N'Djaména e della Diocesi di Sarh. Si estende su una superficie di 540.000 kmq., con 1.700.000 abitanti, di cui 6.000 cattolici (0,35%), distribuiti in 6 parrocchie e serviti da 9 sacerdoti (6 diocesani e 3 religiosi), 5 fratelli religiosi, 13 religiose e 8 missionari laici. I seminaristi maggiori sono 2.

La chiesa parrocchiale di Mongo diventa la Cattedrale del nuovo Vicariato Apostolico.

[00885-01.01]

**INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 62a ASSEMBLEA MONDIALE DELLA SANITÀ**

Nei giorni 18-27 maggio 2009, si è svolta, a Ginevra, la 62a Assemblea Mondiale della Sanità. La Santa Sede vi ha partecipato, in qualità di Osservatore, con una Delegazione guidata da S.E. Mons. Zygmunt Zimowski, Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, ed integrata da S.E. Mons. Silvano M. Tomasi, Mons. Hubertus van Megen, Mons. Jean-Marie Musivi Mpendawatu, Mons. Robert J. Vitillo, Dott. Maurizio Evangelista, Dott. Giuliano Rizzardini, Dott. Amedeo Capetti.

Pubblichiamo di seguito la traduzione in lingua italiana dell'intervento pronunciato da S.E. Mons. Zimowski il 19 maggio scorso:

**• INTERVENTO DI S.E. MONS. ZYGMUNT ZIMOWSKI**

Signor Presidente,

Le presento le congratulazioni della Santa Sede, unitamente al nostro augurio per la Sua designazione a questo importante ufficio.

Essendo stato recentemente nominato da Sua Santità Benedetto XVI come Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, ritengo un grande onore condividere con i delegati presenti a questa 62° Assemblea dell'OMS alcune riflessioni e le preoccupazioni della Santa Sede. Per quanto riguarda l'impatto dell'assistenza e delle cure sulla salute umana in questo periodo di crisi economica globale, la Santa Sede condivide le preoccupazioni già espresse da altri delegati.

L'attuale crisi economica ha fatto affiorare lo spettro della cancellazione o di una drastica riduzione dei programmi di assistenza esterna, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Ciò metterà drammaticamente a repentaglio i loro sistemi sanitari, che sono già al collasso per la forte incidenza di malattie endemiche, epidemiche e virali. Nel suo messaggio al G-20, Papa Benedetto XVI ha osservato che: "l'uscita dall'attuale crisi globale solo si può realizzare insieme, evitando soluzioni improntate all'egoismo nazionalistico e al protezionismo", e ha esortato ad un "coraggioso e generoso potenziamento di una cooperazione internazionale capace di promuovere un reale sviluppo umano ed integrale"<sup>1</sup>.

La mia delegazione desidera mettere in evidenza altresì la grande importanza e la particolare responsabilità di organizzazioni di matrice religiosa e di migliaia di istituzioni sanitarie gestite dalla Chiesa, nel fornire sostegno e cure a persone che vivono in povertà. Il fardello economico che pesa sulle casse dei Governi in modo sempre crescente a causa della crisi finanziaria attuale, è avvertito in modo ancor più profondo dalle istituzioni sostenute dalla Chiesa, che, spesso, non hanno accesso ai fondi governativi o internazionali. Ciò nonostante, esse continuano a lottare per servire quanti si trovano maggiormente nel bisogno. I valori che motivano tale servizio da parte delle organizzazioni a matrice religiosa, oltre al valore di primaria importanza della sacralità e della dignità della vita umana, includono alcuni principi articolati nella Risoluzione sulle cure sanitarie primarie, presi in esame da questa Assemblea. Mi riferisco a principi come "equità, solidarietà, giustizia sociale e accesso universale ai servizi"<sup>2</sup>.

Signor Presidente,

nel 1998 il Pontificio Consiglio - incoraggiato in questo senso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - ha condotto una ricerca presso le Chiese locali sulle sfide che la comunità internazionale deve affrontare per raggiungere l'obiettivo della salute per tutti. I risultati di questa ricerca hanno mostrato che una delle sfide maggiori è l'applicazione del principio di equità.<sup>3</sup> Un decennio dopo, devo purtroppo constatare che nella maggior parte dei Paesi tale sfida è ancora attuale. La mia delegazione guarda, pertanto, con particolare attenzione alla risoluzione relativa ai determinanti sociali della salute, proposta all'approvazione di questa Assemblea, ed è particolarmente interessata all'appello urgente che essa contiene per i Governi "a sviluppare e raggiungere gli obiettivi e le strategie tendenti a migliorare la salute pubblica, con uno sguardo particolare alle ingiustizie nel campo della salute"<sup>4</sup>.

Esiste, inoltre, una preoccupazione condivisa per milioni di bambini in tutto il mondo che non raggiungono il loro pieno potenziale a causa delle grandi differenze e ingiustizie esistenti in campo sanitario. Il Santo Padre ha fatto partecipi di questa preoccupazione anche i partecipanti alla XXIII Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, chiedendo "una decisa azione tesa a prevenire per quanto possibile le malattie e, quando esse sono in atto, a curare i piccoli ammalati mediante i più moderni ritrovati della scienza medica, come pure a promuovere migliori condizioni igienico-sanitarie soprattutto nei Paesi meno fortunati"<sup>5</sup>.

Signor Presidente,

Non possiamo permettere che questi bambini indifesi, i loro genitori e gli altri adulti delle comunità più povere del mondo diventino sempre più vulnerabili a causa della crisi economica globale, ampiamente alimentata dall'egoismo e dalla bramosia. Come ha sottolineato il Santo Padre, "occorre una forte solidarietà globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. E' necessario 'un codice etico comune', le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano (cfr Rm 2,14-15)"<sup>6</sup> perché "a giustizia non si può creare nel mondo solo con modelli economici buoni, che sono necessari. La giustizia si realizza solo se ci sono i giusti."<sup>7</sup>.

Grazie, Signor Presidente.

---

1 Benedetto XVI, Messaggio al Primo Ministro britannico Gordon Brown in occasione del Summit del G20, 30 marzo 2009.2 [http://www.who.int/gb/ebwha/pdf\\_files/EB124\\_R8-en.pdf](http://www.who.int/gb/ebwha/pdf_files/EB124_R8-en.pdf).3 Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, Ricerca su "*Project de document de consultation pour l'actualisation de la stratégie mondiale de la santé pour tous*", Rome 1998, (testo non pubblicato).4 [http://www.who.int/gb/ebwha/pdf\\_files/EB124/B124\\_R8-en.pdf](http://www.who.int/gb/ebwha/pdf_files/EB124/B124_R8-en.pdf).5 Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti alla XXIII Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, Città del Vaticano, 15 novembre 2008.6 Benedetto XVI, Messaggio per la Celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, 1 gennaio 2009, n. 8.7 Benedetto XVI, Discorso ai Parroci e al Clero della Diocesi di Roma, 26 febbraio 2009.[00886-01.01] [Testo originale: Italiano]

**AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • SANTA MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA NELLA SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO**

Giovedì 11 giugno 2009, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, alle ore 19, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà la Santa Messa sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano. Presiederà quindi la Processione Eucaristica che, percorrendo via Merulana, raggiungerà la Basilica di Santa Maria Maggiore. La Processione si snoderà nel seguente ordine: Confraternite e Sodalizi, Associazioni Eucaristiche, Gruppi parrocchiali, Cavalieri del Santo Sepolcro, Religiose, Religiosi, Seminaristi, Sacerdoti, Parroci, Cappellani e Prelati di Sua Santità, Vescovi e Arcivescovi, Cardinali. Tutti i fedeli delle Parrocchie e gli appartenenti ad Associazioni e Movimenti ecclesiali seguiranno il Santissimo Sacramento.[00887-01.01][B0385-XX.01]

---